Lunedì 10 Settembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 216.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

RICORDANZE STORICHE

Oggi la Stampa europea, per la morte di Luigi Filippo Alberto principe d'Orleans e conte di Parigi, rimescola il passato e, per un momento fuggevole, c'è chi lo raffronta con le condizioni odierne, ed altri che vuol indovinare le probabilità dell'avvenire.

Sono ricordanze che affluiscono spontanee, ma non sotto l'impulso dell'entusiasmo o della paura. In Francia, difatti, nessun indizio che i vecchi Partiti politici possano oggi far impensierire i reggitori della Repubblica. E negli altri Stati esiste il convincimento che la terza Repubblica abbia ormai superate tutte le prove, nè verun sospetto li turba che tradizioni domestiche possano indurre Casimiro Pèrier a debolezze tali da tradire la fiducia pubblica.

Però i *Pretendenti*, quantunque esuli, hanno, oltrechè fra i popolani, fautori eziandio nelle assemblee legislative; però esistono a Parigi nuclei de' vecchi Partiti, ed i costumi de' francesi sono così poco repubblicani, che un giorno, per alte cagioni di malcontento, non sarebbe a maravigliarsi se di que' Pretendenti rifiorissero le speranze. Oggi no, nè la vecchia razza regia, nè il bonapartismo saprebbero rendersi minacciosi alla Repubblica. E tanto meno, dacchè il Clero francese, per obbedienza al sapiente Leone XIII, con recentissime adesioni pubbliche si mostrò pieghevole agli attuali ordini politici.

Tuttavia le *ricordanze storiche* che oggi si leggono sui Giornali, inducono a riflettere sulla volubilità gallica, e così il richiamo alle memorie del secondo Impero che annientò la Repubblica succeduta alla Dinastia Orleanese.

Nessun atto politico dell'Erede del Conte di Parigi oggi credesi possibile; come nulla la Francia può aspettarsi dal Cesarismo napoleonico. E solo per esattezza di cronaca, registriamo le aspirazioni d'un terzo ingenuo Pretendente, e sarebbe un legittimista Borbonico, che testè fece resuscitare, a proprio lustro, il titolo di Duca d'Angiò.

Per ora, dunque, la Repubblica non corre pericolo, e tutti i Pretendenti non sono se non reliquie od ombre del passato. E nemmanco crediamo che, al di là dei Pirenei, possa ridestarsi il *Carlismo*, sì da riaccendere la guerra civile nella penisola. Eppure, proprio adesso, si accenna a qualche fermento in Catalogna, suscitato da recente viaggio di don Jaime, figlio di don Carlos; e questo fermento notasi tra le popolazioni campagnuole, quantunque non ignorino che l'alto Clero, per ossequio al Papa, sia ligio alla Reggente ed al piccolo Re.

Che se in Francia ed in Ispagna le Dinastie spodestate potrebbero ancora essere causa di turbamenti, noi Italiani dobbiamo rallegrarci perchè il nuovo Regno sia esente da siffatti pericoli. Tranne il Papa che, però, finirà con l'accettare un *modus vivendi*, il Governo nazionale nulla ha a temere dai vecchi Principi, i quali si piegarono al loro destino e si risparmiarono anche proteste ed aspirazioni a rivendicare i così detti loro diritti storici contro il supremo Diritto della Nazione all'indipendenza e alla libertà. G.

Il lutto per la morte del conte di Parigi.

Londra, 9. Il duca d'Orleans informò tutti i sovrani della morte del conte di Parigi.

La maggior parte dei sovrani ha digià risposto; pervengono telegrammi e condoglianze da tutti i paesi.

I funerali furono fissati per mercoledì. Oggi si esporrà la salma.

L'atto di decesso dice che causa della morte fu ostruzione intestinale e sfinimento.

Parigi, 9. L'annunzio della morte del conte di Parigi non ha prodotto qui alcuna emozione; soltanto gli orleanisti vanno ad iscriversi in massa sul registro appositamente disposto in casa del conte d'Haussonville.

Nulla finora venne deciso circa i funerali, poichè si attende prima di conoscere la volontà dell'estinto, espressa nel suo testamento.

Il *Soleil* e la *Gazzette de France*, giornali orleanisti, recano in prima pagina i ritratti del conte di Parigi e del duca d'Orleans, con sotto la scritta: *Filippo VII; Filippo VIII.*

L'articolo di fondo porta per titolo: *Il Re è morto: Viva il Re.* Il resto del gionale è tutto occupato dalla biografia del defunto.

I ministri tennero consiglio ieri a Pont, ove con Perier discussero la situazione nell'evenienza che gli Orleans chiedessero che il conte di Parigi fosse sepolto nella città di Dreux, ove gli Orleans hanno la tomba di famiglia. In questo caso sarebbe negato il permesso del trasporto della salma in città.

Anarchici arrestati.

Vienna, 7. La gendarmeria arrestò, a Schwechat, un certo Carlo Glaser sospetto di esser complice nell'attentato anarchico colla dinamite a Nachod, nella Boemia.

Glaser, all'atto del suo arresto, confessò ch'egli fu bensì testimonio oculare, però assicurò di non aver preso parte attiva all'attentato.

Verrà consegnato al tribunale di Königraetz.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Un uomo affogato nelle acque del Tagliamento.

9 settembre. — Nelle ore pomeridiane di ieri un uomo si era accidentalmente annegato nel Tagliamento presso Rivis.

Appresi pure che verso le ore 15 la autorità giudiziaria ed i R. Carabinieri si erano portati sopra luogo per le constatazioni di legge.

Montai la *bicicletta* e con quattro colpi di pedale mi portai io pure questa mattina a Rivis per assumere i particolari sul tragico fatto occorso.

All'ingresso del paese stava un'antenna sulla cui cima sventolava la bandiera nazionale, poi stavano due lunghe fila di pali coperti di frasche, fiancheggianti l'unica via di cui è composta la frazione.

Stupito di tali preparativi festosi ne chiesi il motivo ad un contadino il quale mi rispose: *È la festa della Madonna.*

Feci capo ad un'osteria e là ebbi le informazioni che ricercava.

L'annegato è certo Antonio Ciaput, meglio conosciuto sotto il nomignolo di *avvocat*. Aveva 53 anni circa. Era un conduttore di zattere. Lui ed altri suoi compagni vennero mercoledì dalla Carnia guidando delle zattere lungo il fiume Tagliamento. Pernottarono a S. Odorico.

Nel mattino successivo si recarono di nuovo al fiume e per raggiungere le loro zattere dovevano attraversare a piedi un canale del Tagliamento in certi punti assai profondo.

Dovevano proseguire fino a Rivis perchè il legname che trasportavano era destinato al signor Gottardo Menini che ne tiene deposito.

I conduttori di zattere erano in tre. Muniti ciascuno di un lungo bastone per misurare la profondità delle acque, procedevano a breve distanza, l'uno dietro all'altro.

Il Ciaput che camminava secondo, non prestava troppa attenzione alla guida che gli stava avanti e procedeva a suo capriccio ad onta che il terzo compagno di dietro gli gridasse di avanzarsi con prudenza.

Ad un tratto videro il Ciaput a scomparire nelle acque.

Trascinato dalla corrente troppo forte non gli fu possibile di rialzarsi per cui il povero *Avvocat* rimase miseramente affogato.

I compagni addolorati anche per il fatto di non prestare alcun ajuto, retrocedettero e si recarono nel vicino Comune di Sedegliano a denunciare l'accaduto a quel signor Sindaco.

Questi informava l'autorità giudiziaria di Codroipo la quale, come dissi più sopra, accorreva prontamente sopraluogo.

Il cadavere fu trasportato nella vicina frazione di Rivis, ed oggi venne deposto sotterra. *Il nuovo Cronista.*

Da Ipplis.

Sindaco dimissionario. — Il signor Virginio Bernardis presentò le sue dimissioni da sindaco. Crediamo ne siano causa le molte sue occupazioni di famiglia.

Da Fagagna.

La sagra di ieri. — *Giove Pluvio* come si suol dire, ha guastato le uova nel paniere.

Nel momento in cui si dava principio alla corsa degli asini, venne fuori un vento sì gelido che chi non avesse avuto fede nel lunario avrebbe detto di trovarsi nel mese di febbraio.

Ciononpertanto, le corse vennero incominciate.

Gli asini inscritti sommarono a 18, ma non presero parte alla gara che 16.

Vincitore del primo premio (lire 50) fu certo Del Giudice di Vissandone; del secondo di (lire 25) Giuseppe Basutti di Rodeano, del terzo (lire 15) certo Florit, del quarto (lire 10) un tal Gobessi.

Corse anche *Romualdo*, il vincitore di due bandiere l'anno scorso, una a S. Daniele, l'altra a Fagagna, ma nell'ultimo giro, sia per l'inesperienza dell'auriga, o per altro, diede di cozzo colle ruote ad un'altra *barella* e quindi restò indietro, convinti tutti che diversamente *Romualdo* avrebbe mantenuta alta la sua gloria.

Alle corsa dei velocipedisti a rilento, nuove pel nostro Friuli, presero parte ben 12 giovanotti.

Quattro erano le medaglie d'argento state coniate a Milano.

Primo premio di Bernardo Emilio, 2.o Zoratti Virginio, 3.o Dell'Oste Antonio, 4.o Degani Augusto — caduto quando già stava per arrivare al traguardo, ma al quale il Giurì credette fare ugualmente buona la corsa.

La brava banda di S. Daniele che suonò negli intermezzi, si fece sempre applaudire.

Verso le 5 un fuggi fuggi completo, causa la pioggia fitta fitta. La folla si riversò, e naturalmente, negli esercizi, a inaffiare anche l'*interno*, per mantenere l'equilibrio.

Molta gente da Udine e da S. Daniele, ma in causa del tempo, non ebbe luogo la festa da ballo sulla vasta piattaforma bene addobbata, colla rinomata orchestra di Udine, nella corte del sig. Baschiera.

Lì per lì venne preparata una vasta sala — ma gli amanti di Tersicore furon ben pochi — ed i treni, in partenza da qui per Udine verso le 20, non bastavano a trasportare tutti i fuggenti: cosa ben comprensibile, poichè mentre con parecchi treni la folla era quivi convenuta, tutti avrebbero voluto partire con un solo — il primo.

Da Muzzana del Turgnano.

Due persone morsicate da un cane ritenuto idrofobo. — *9 settembre.* — Sabato mattina, un cane, di proprietà dei signori Etti Zignoni, fuggì di casa, correndo per il paese. Durante tale corsa, esso ebbe a morsicare due persone, le quali prontamente furono curate dal nostro egregio dott. Giussani, poichè il cane purtroppo si ritiene affetto da idrofobia.

Il dott. Giussani ha accompagnato i due morsicati ad Udine, per le pratiche relative al loro trasporto allo stabilimento antirabbico di Milano per la cura Pasteur.

Da Aviano.

Sagra e festa da ballo. — *9 settembre.* La sagra della Madonna di Monte, ebbe quest'anno un meschinissimo esito, in causa del tempo che si mantenne piovoso per tutta la vigilia. Lo spettacolo pirotecnico attirò pochissimi spettatori, i quali invece, abbastanza numerosi, si riversarono nel villaggio di Costa, ove, in una mezza serqua di osterie improvvisate si incubarono le solite sbornie.

Iersera invece, nella nostra Sala sociale, ebbe luogo una festa da ballo, organizzata col massimo ordine e buon gusto dai Sigg. Pensi e Zuccolo, la quale si protrasse animatissima sino alle sei di stamane.

Il povero cronista è perciò costretto a buttar giù strampalatamente le sue notizie, ancora pieno la testa delle bellissime visioni di tante signore e signorine, e della gustosissima musica udita.

A proposito di musica, è doveroso rendere pubblicamente a nome della Presidenza e dei soci, un grazie sincero alla signora Lisa Zanussi ed al signor Co. Ferro, i quali, la prima col pianoforte, il secondo col flauto, gentilissimamente si prestarono a rendere il complesso dell'orchestra più geniale e vibrato.

Che dirò della vivente corona di splendidi fiori che adornava la nostra elegante sala? non mi resta che a notarne semplicemente qualcuno dei più belli:

Le signore Nono e Zambon in nero, le signore Bianchi, Pietrobon, De Cillia, De Marco e Pulzatti in isplendide *toilettes* rosa, le signorine Casartelli, Menegozzi, Capelletto in bianco con pizzi, la signorina Boccordini in bianco con elegantissima *sigarette* avana, le co. Polcenigo in rosa e piume, le signore Oliva, Colauzzi, Dall'Olio e Ferro in celeste con guernizione di merletti, le signorine Maria, Lena e Cia Zanuzzi in graziosissimi abiti lilla, tortora e rosa, la signora Negrelli-Policretti in nero e rosa e la signora Dall'Oglio-Zanuzzi in rosso.

A Mezzanotte l'egregio sig. Ferri eseguì inappuntabilmente alcuni giuochi di prestidigitazione e recitò con *verve* e comicità un bellissimo monologo in dialetto milanese. Fu applaudito e bissato. Dopo i giuochi vi fu cena e dopo cena si ripigliarono le danze....

Il sole venne a toglierci dalla brillante fantasmagoria e ripiombarci nella dura realtà della vita. E non lo poteva che lui... *Telcinz.*

Da Torreano.

Il tifo. — Tre mesi fa il giovane A. Durello ritornava dall'Austria, coi germi della febbre tifoide e dopo pochi giorni moriva; dopo di lui il male passò ad un suo fratello, e quindi a due, a tre, ecc. dei vicini di casa, tanto che in quel luogo si formò un vero focolaio di infezione.

Il commissario distrettuale, dottor D'Aloè dopo aver più volte eccitato il comune per i necessari provvedimenti, si recò l'altro giorno col medico provinciale sul luogo dell'infezione, e constatato che molte pratiche opportune eransi trascurate, ordinò quelle che erano reclamate dalla circostanza.

Si stabilì di mandare senza luogo un

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 83

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXVII.

L'ultima scena del dramma.

(Seguito).

«Un'accusata è d'innanzi a voi, ed ella è innocente; se voi la condannaste, voi commettereste un misfatto più grande ancora di quello che le addebitate.

«Germana Figeart è innocente, ve lo giuro.

«Ma e le prove di tale sua innocenza? direte voi. Datemene voi che l'accusate, della sua colpabilità. L'atto d'accusa, ne abbonda, rispondete voi; il procuratore generale nella sua ingegnosa requisitoria, le ha aggruppate in fasci e ve le ha esposte, in modo da non permetter il dubbio. Ebbene, tutto ciò a una fantasmagoria. Io rendo giustizia all'ingegno sì vigoroso ed energico del procuratore generale, ma in questa causa nulla ha egli provato, ed io mi farò ora a rovesciare ad una ad una tutte coteste pretese prove poste assieme con tanta abilità e fatica.

— Quale sicurezza! dicevasi, e quanta convinzione.

E non si perdeva una parola del discorso.

— Io sarò rapido, signori, rapidissimo; d'altronde i fatti parlano da per sè stessi, e non hanno bisogno di commenti soverchi.

«Una donna è accusata di un delitto abbominevole. Ed anzitutto chi è dessa, questa donna? Voi lo vedete, signori, e l'accusa non vi dice punto il contrario, è una giovane docile, devota, laboriosa, buona, amante. Non ha nemici di nessuna sorte, ma solo degli amici, e quando si trova in possesso di un po' di danaro, qual uso ne fa dessa? Lo dona ad una brava donna che è sua zia per ajutarla a vivere.

«Alla bontà poi, accoppia ella la semplicità; e la prova l'abbiamo dal suo ritorno in Francia, quando le era ben facile rimanersene altrove, e dove ha potuto mercè l'onesto suo lavoro metter da parte qualche risparmio; un'altra prova ancora, l'abbiamo dal suo silenzio, dalla sua stessa ostinazione a non volersi difendere, come se ella trepidasse che per altre persone si facesse la luce troppo viva della verità.

«E semplice e buona com'è, la si accusa di un delitto che proverebbe ad un tempo e l'astuzia e la perseverità, ed anzi tutto l'abbominatezza di un'anima nata ed educata alla colpa.

«Ma voi vedete già l'impossibilità morale dei fatti riferiti quando li si accosta alla natura ed al carattere di colei ai quali li si imputa.

«Vediamoli tuttavia questi fatti, ed esaminiamo se all'impossibilità morale non si aggiunga peranco, e con la stessa eloquenza, la materiale impossibilità.

«Ella è stata la ganza del signor di Bellefie, ed ella lo ha assassinato.

«Ecco quel che pretende l'accusa, e su di che ella pone le prime basi del suo sistema.

«Ma su di che si appoggia essa? Su di un brano di corrispondenza segnato dalla mano di Germana Figeart; su di una somma di danaro di cui si ignora l'origine, e di cui fu trovata in possesso. Per questo secondo addebito si porta in campo la sua partenza precipitosa e la sua assenza dalla Francia per ben dodici anni.

«E' inutile cercare altri argomenti: sono questi i soli che si alleghino al processo. Ebbene, io ve lo confesso signori, io li trovo talmente deboli e inconsistenti, che io mi stupisco come mai l'accusa si sia ridotta a servirsene e a presentarli per reclamare una condanna così terribile, qual'è la pena di morte!

«Se questa donna fosse realmente stata la ganza del signor di Bellefie, ella avrebbe avuto tutto l'interesse a prolungarne l'esistenza, mentre tutto andava perduto per le, col precipitare il suo amante nella tomba.

«Ella non teneva alcun dono da parte sua, nessun legato erale stato lasciato; dunque tutte le congietture immaginate per ispiegare il delitto, cadono da per se stesse; e se voi credete un solo istante alla verità di questo fatto, voi dovete per esser d'accordo col buon senso e con la ragione, respingere completamente da voi l'idea dell'assassinio.

«Ma ora o signori, è altra cosa ancora che io voglio aggiungervi. Voi certo avete conosciuto il signor di Bellefie, siete stati legati d'amicizia con lui, lo avete veduto seduto accanto a voi, avete udito la sua parola eloquente non soltanto per la forma, ma per l'aggiustatezza e la moralità del pensiero.

«Qual'uomo più di lui degno di rappresentare la giustizia? Ed io me ne appello alla memoria dei signori giurati, i quali, anche fuori di questo recinto lo hanno conosciuto, ed avranno potuto convincersi che nessuno più di lui, die esempio di una esistenza più nobile e più pura, esempio di virtù più manifeste, ed un carattere più elevato!

«E vorreste voi dunque ammettere che un uomo di tal valore, dignità e merito, circondato d'amici, fra i quali era fiero di contare il più gran numero di coloro ai quali io mi rivolgo ora, vivendo in mezzo ad una famiglia che egli amava, adorava, possa essere disceso fino a diventar l'amante di una serva?

«No, o signori, voi non lo credete; la sua memoria lo difende nel vostro pensiero ben più che non saprei fare io stesso nella mia indignazione.

«Ma quelle lettere?... Quali lettere?.. Sono esse sue, di lui? Sono esse scritte dalle mani che voi conoscevate? — No! di lui, della sua mano, neppure una linea. Ciò che si invoca, son dei foglietti scritti dalla mano dell'accusata, e meno ancora, sono dei brani, dei pezzettini di lettere!

«Ma che cosa prova ciò? Quei pezzettini non possono essi essere stati scritti sotto una inspirazione interessata, o meglio ancora, consigliati da qualche cattivo genio sacratosi alla perdita di un'infelice, diventata non più allora che un'istrumento del delitto?»

Si ascoltava senza respirare una argomentazione così impreveduta e nuova. Si comprendeva che il difensore si avanzava con passo sicuro, e teneva quale conclusione qualche cosa di più irrefragabile ancora.

Egli riprese appena fiato due secondi e proseguì:

— Ma perchè vado io a cercar sì lontano? L'accusata non ha neppur scritto quei frammenti di lettere che le si rimproverano, essi non sono di sua mano, ed io me ne fo' garante.

— Perdono, avvocato, interruppe il presidente, ma non andate voi un po' troppo al di là nella vostra difesa? L'accusata, è vero, ha sempre negato la sua colpabilità, ma non ha mai contestato l'autenticità di quei frammenti di lettere trovati nella sua camera, dopo la sua partenza, e di cui è imputata autrice.

(Continua).

apposito medico, e fu installato in quel paese il sanitario dott. Ugo della Schiava, assistente all' ospitale civile di Udine.

Siamo informati poi che in una prima visita praticata dal medesimo dottore, questi ebbe a constatare che il morbo trovasi ora in un periodo di notevole decrescenza.

Da Ragogna.

Anarchia elettorale. — *8 settembre.* — Fra le innumerevoli interpretazioni date alla Legge Elettorale Politica ed Amministrativa, seguita da Reg lamenti e Circolari che la resero meno chiara ed applicabile; la Commissione Elettorale di Ragogna ha creduto opportuno di annullare totalmente le liste stesse ed avvisarne per la nuova inscrizione invitando chi di diritto a presentare *ex novo* le domande d' inscrizione a termini di legge.

Da Buttrio.

Nuovo sindaco — Con recente decreto venne nominato sindaco di Buttrio quel perfetto gentiluomo che è il co. G. B. di Varmo.

Il dott. Tomasoni si è dimesso per certe divergenze avute col consiglio comunale.

Da Cividale.

Un' abile truffatore. — A Zojani di Cividale, già scrivano presso il nostro ufficio di registro, stato licenziato qualche giorno addietro, presentavasi alla co. Felicita di Zucco in Gramogliano per riscuotere da lei un credito di lire 180

La signora Di Zucco non voleva pagare, ma avendola lo Zojani minacciata del pignoramento si decise a dargli un acconto di 115 lire; ricevute le quali, lo Zojani se ne andò.

La povera signora fu vittima di una truffa abilmente tesale.

Le autorità procurarono finora inutilmente di impadronirsi del reo.

Il banchetto dei sindaci avrà luogo sabato 29 corrente.

L' iniziativa venne presa dall' egregio cav. Giusto Bigozzi, sindaco di Manzano, a cui tutti aderirono.

Salvo per miracolo. — Il ragazzo Massimo Brandolini era intento a cogliere delle prugne da un albero nell' orto di un suo zio, che trovasi sulla sponda del Natisone.

D' improvviso vistosi poco lungi lo zio, nella tema di venire sgridato, si diè a scendere precipitosamente dalla pianta, ma un piede gli scivolò e perduto l' equilibrio andò a sbattere sul letto del fiume.

Fortunatamente egli era andato a cadere in un punto ove c' era poca acqua, e se la cavò senza patir danno.

Da Claut.

Fanciulli incendiari. — Il fanciulletto Giacinto De Filippo d' anni 6, figlio di Filippo, per trastullarsi appiccò il fuoco al fienile del padre. Per mancanza di pronto soccorso, le fiamme si propagarono in breve all' intero fabbricato distruggendolo completamente, assieme a tutte le masserizie, al fieno ed attrezzi rurali. Rimase soffocata e bruciata anche una vacca.

Il danno complessivo fu di lire 3500 al Filippo De Filippo e di lire 150 ad un altro De Filippo per nome Valentino.

Nessuno era assicurato.

Da Chions.

Tra fratelli. Nicolò De Zorzi e fratello Emilio, scassinata di giorno la porta del negozio di pizzicagnolo del loro fratello Giuseppe De Zorzi, lo derubarono di vari generi per un totale importo di lire quaranta.

Da Pasian Schiavonesco.

Incendio. Il fuoco, pare acceso da una scintilla sfuggita dal camino, causò un danno di lire 2000 a certo Andrea Petris, per guasti al fabbricato e masserizie distrutte.

Oggi alle ore 10 ant. cessava repentinamente di vivere

Rinaldo Cirio

Chimico Farmacista, d' anni 57.

I fratelli ed i nipoti ne dànno il doloroso annunzio, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Castions di Strada, 8 settembre 1894.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant.

A 57 anni soltanto, dopo breve ma penosa malattia, moriva questa mane il nostro farmacista

Rinaldo Cirio.

D' ingegno e di coltura non comune, onesto fino allo scrupolo, tenne alto il decoro dell' arte sua e fu per il paese un elemento di vero progresso materiale e morale; prediligeva i libri ed i fiori, non come semplice dilettante ma da vero studioso. Fu cortese, ospitale con tutti e lascia un vuoto in paese ed un perenne ricordo.

Addio, amico mio.

Castions di Strada, 8 settembre 1894.

D.r Giacomo Facini.

Ringraziamento.

La famiglia Cirio commossa, ringrazia dal profondo dell' animo tutti quei generosi che in diversi modi si prestarono, onde rendere solenni i funerali del loro amato estinto *Rinaldo Cirio*, e chiede venia se, nell' acerbità del dolore incorse in involontarie ommissioni.

Uno special ringraziamento poi si abbino da essa l' egregio Dottor Ettore Sachs e D.r Giacomo Facini per le loro solerti cure prodigate al defunto.

Castions di Strada, 9 settembre 1894.

Da Gorizia.

9 settembre. — **Concorso delle bande musicali** — Ottenne il primo premio la banda di Gradisca diretta dal M.o Carnelli, il secondo quella di Monfalcone diretta dal M.o Sellomin, il terzo quella di Cervignano diretta dal M.o Camaur.

La banda d' Aquileja non venne premiata

Cattivo rancio I soldati della milizia, ritornati dalle manovre in Carniola si lamentarono assai dell' approvvigionamento difettoso della truppa. Ai 6 corr. venne consegnato il pane preparato il giorno 21 agosto, quindi dopo 15 giorni.

Nell' orzo si rinvenne un' infinità di bestioline, sicchè i soldati dovettero astenersi dal cibarsene ed i fossi fra Nendorf e Zrkuik erano pieni delle pagnotte rifiutate dai soldati.

Il lamento è generale ed è da deplorarsi tanto più, che fra i militi ci sono molti soldati vecchi ed ammogliati.

Due italofobi-condannati. Ivan Kusar fu Giovanni, da Arbe nella Dalmazia, editore e redattore del *Rinnovamento*, e Antonio Marchese Obizzi fu Carlo, nato in Vertoiba domiciliato in Gorizia; vennero da questo Tribunale dichiarati rei del delitto della Legge sulla stampa, e condannati l'uno, a 100 fiorini di multa e tre settimane d' arresto, e l' altro a 15 fiorini di multa e 5 giorni d'arresto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m. 20*

SETTEMBRE 10 Ore 8 ant. Termometro 8.9
Min. Ap. notte 5.- Barometro 750.
Stato atmosferico Vario
Vento pressione Cres.

9 Settembre 1894

IERI: Vario. Piovoso
Temperatura Massima 21.3 Minima 8.
Media 13.52 Acqua caduta mjm 15.
Altri fenomeni Neve sulle alpi Carniche Giulie a 1500 metri

Bollettino astronomico.

Settembre 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 32	leva ore	16.37
Passa almeridiano	12.3.86.	tramonta	0.3
Tramonta . . .	18.1 4	età . . giorni	10
Fenomeni			

Una maestra elementare disgraziata.

La maestra elementare signorina Angelina fu Gio. Batt. Zuccaro, diciano venne, nata a Visinale del Judri e qui domiciliata in via Prefettura n. 10, smarriva jeri una borsa di velluto bleu con striscia trasversale di nastro celeste. La borsa conteneva fra altro, un porta monete con entro 76 lire in carta e spiccioli in bronzo. Competente mancia a chi porterà la borsa in parola all'ufficio di P. S.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 110 14.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 settembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 110 10.

Pazzo.

Carlo fu Antonio Pesamosca, d' anni 40, di Chiusaforte, alienato, commetteva seri disordini negli uffici della R. Prefettura. Fu messo perciò in camera di sicurezza.

Suonatore ostinato.

Disturbava suonando l' armonica alla 1,30 di oggi, un tal Virginio di Gio. Batt. Franzolini di anni 23, falegname, nato a Colugna e qui domiciliato in via Tiberio Deciani. Ammonito a desistere, non obbedì. Lo arrestarono, opponendo egli però accanita resistenza.

Singolare rèclame di Felice Bisleri.

Ad Intra, nel 16 settembre, si avranno *feste ciclistiche e popolari*, ed il celebre signor Felice Bisleri ha stabilito l' invio colà di *due treni speciali di piacere*, ciascheduno di cinquecento persone, che si chiameranno, il primo *Ferro-China Bisleri*, ed il secondo *Acqua Nocera Umbra*. Il Bisleri dispenserà *viglietti gratis* per l' andata e ritorno (Milano-Intra) sino a mille, a chi avrà acquistato al suo Negozio Corso Vittorio Emanuele N. 40, una *bottiglia grande di Ferro-China* al prezzo solito di lire 5, più al gitante sarà donata una bottiglia di *Acqua Nocera*.

Non può negarsi. Il signor Felice Bisleri è il principe della *rèclame*!

Artisti di canto bevete Ferro-China Bisleri.

La distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d' Arti e Mestieri.

Alla simpatica festa prese parte numeroso pubblico jeri, affollante la vasta Sale dell' Ajace.

Moltissimi gli operai, com' è naturale, trattandosi di una festa pei loro figli o fratelli o amici; ma oltre gli operai, notammo rappresentanze di molte Società concittadine e autorità: Regio Prefetto comm. Gamba, Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, cav. Antonio Masciadri presidente della Camera di Commercio, prof. cav. G. Nallino vice presidente della Società Alpina Friulana, cav. Gervaso regio Provveditore agli studi, capitano Marcotti rappresentante il Comando militare locale, signor G. Cozzi presidente della Società fra Agenti di commercio, maestro Enrico Bruni per la Società fra insegnanti, assessore comunale avv. cav. A. Measso, consigliere comunale sig.nor Francesco Minisini, Giovanni Gennari del Consiglio direttivo della Scuola, prof. Petonio, ecc. Notammo parecchie signorine maestre.

L' entrata, nella popolata Sala, del Regio Prefetto fu salutata col suono della marcia reale, ascoltata dal pubblico in piedi.

Chi tenne quest' anno il discorso, fu il dott. Emilio Volpe; e siamo lieti di qui riprodurlo — e perchè dà una giusta idee del molto lavoro compiuto nella Scuola e perchè inspirato a ottimi concetti, molto appropriati alla circostanza.

Il discorso dell' avv. Emilio Volpe.

Il Consiglio Direttivo della Scuola d' Arti e Mestieri, ha voluto conferire a me l' onorevole incarico, di porgere quest' anno a Loro Signori, il saluto riconoscente in uno al solito, breve ragguaglio intorno all'andamento economico morale della Scuola.

A nome quindi del Consiglio, del quale ho l' onore di far parte quale Rappresentante il Governo, rendo vivissime grazie alle Autorità, alle Rappresentanze ed ai cittadini tutti che vollero partecipare alla nostra modesta solennità scolastica.

Il loro gradito intervente dimostra che la simpatia per la nobile istituzione va vieppiù guadagnando terreno ed io non voglio lasciarmi sfuggire questa opportunità senza additare al pubblico cortese, le affettuose e provvide cure che a lei dedicano e Direttore e Corpo insegnante, inspirati a quel sentimento di infinita carità che caratterizza l' apostolo, il missionario.

Non basta saper sminuzzare il pane della scienza, ma occorre che l'insegnante faccia uso di somma pazienza ed abnegazione per tollerare e tenere in freno gl' impeti naturali di quella classe di giovani, che dà allo studio l' ora dello svago, dopo il lavoro della giornata.

Nè tralascierò pure di raccomandare alla filantropia dei buoni questa preziosa fonte di perfezionamteno dell' operaio, perchè la maggior parte delle buone opere nel mondo si compiono mendicando.

Fondata nel 1866 per impulso della benemerita Società Operaia Generale, la Scuola potè consolidarsi nel 1879 e successivamente coll' appoggio del Governo, del Municipio, della Camera di Commercio, della Provincia e coll' aiuto spontaneo di benevoli cittadini e funzionarii. Anni or sono però venne a mancare l' aiuto della Provincia, ed in quest' anno le strettezze del bilancio dello Stato avevano messo a repentaglio parte del sussidio che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio concede per il mantenimento della Scuola. Senonchè il Consiglio Direttivo, resone edotto, tentò scongiurare il pericolo affidando la causa alla nota operosità del Senatore Pecile. Ed egli seppe così ottimamente far rilevare la grande utilità della Scuola ed il danno immenso che sarebbe derivato da tale improvvisa ed intempestiva falcidia, che il sussidio anche per quest' anno venne integramente conservato.

Ma che cosa succederà l' anno avvenire?

Delle nubi minacciose libransi sull' orizzonte economico della Scuola, perchè il numero degli allievi, per buona sorte, va sempre crescendo e l' onorevole Municipio anche quest' anno dovette generosamente provvedere ad un altro ampliamento di locali, ormai troppo ristretti.

Ogni fanciullo o fanciulla che nasce, ha il diritto di avere un buon avviamento entrando nella vita e non è più onestamente possibile di seguire la sola precettistica morale dell' esercizio delle virtù private, restringendosi a servire la Società solo quel tanto che è indispensabile per provvedere ai proprii interessi.

Le condizioni del tempo in cui viviamo sono così fatte che a tutti noi tocca curare la rigenerazione dei nostri simili occupandoci di loro sino dalla nascita.

E qui, in questa nostra Scuola, noi non ci accontentiamo che i giovani operai si presentino spontaneamente, ma andiamo rintracciandoli nelle famiglie, nelle officine sollecitando i genitori ed i capi-fabbrica perchè esigano da essi una costante frequenza alla Scuola.

Purtroppo alle insistenti preghiere della Direzione per ottenere la costanza delle frequenze mal risponde il rapporto fra il numero degli inscritti e quello degli esaminati.

Nel 1892-93 si ebbero nelle Scuole Serali inscritti 205 esaminati 136 promossi 98.

Nel 1893 94 inscritti 221 esaminati 133 promossi 91 e cioè in quest' anno scolastico un maggior numero d' inscritti ed uno minore di esaminati e promossi.

Malgrado tale circostanza nella frequenza, l' attività della Scuola fu lodevole e diede risultati soddisfacenti come loro Signori potranno giudicare onorando fra poco di una visita la mostra dei lavori annuali.

Troveranno che nel Corso preparatorio gli allievi hanno eseguito 3507 tavole di disegno; quelli del I.o Corso 3780; quelli del II.o 322; quelli del III.o e IV.o 220; in complesso 7829 tavole che con le 1860 eseguite dai Corsi festivi raggiungono il numero 9689, oltre ai lavori di plastica e d' intaglio ed oltre a più di un centinaio di camicie di ricami e di altri lavori eseguiti nella Scuola femminile.

In questa Sezione l' allieva migliore nell'uso delle macchine consegue il premio di una macchina da cucire, dono del nostro Sindaco Cav. Elio Morpurgo. Quest' anno si potè premiare anche il profitto della migliore allieva nei lavori a mano giacchè a tale scopo altra macchina da cucire venne donata dall' Onorevole Deputato Girardini. I due premi furono rispettivamente meritati dalle allieve Tavasani Elisa e Persello Susanna ed io ne ricordo solennemente il nome alle compagne non per far nascere gelosia fra loro o scoraggiamento in alcuna ma per eccitare vieppiù quel sentimento di emulazione che è stimolo potente all' apprendere.

Gli allievi e le allieve della Scuola festiva non sono soggetti ad esami, ma il loro merito viene apprezzato e giudicato dai lavori eseguiti durante l' anno scolastico.

Il loro numero complessivo quest'anno fu di 344 inscritti contro 351 dell' anno passato; esigua differenza in meno che però non ha significato se si pensa che i frequentanti la Scuola festiva, abitando in genere i sobborghi ed i paesi vicini sfuggono più facilmente, per la lontananza al lavoro aggressivo di rintracciamento che la Direzione opera per gli allievi di città.

Ed ora, o Giovani, pensate a studiare e lavorare.

Non trascurate alcuna delle discipline che vi sono imposte, poichè concorrono tutte a formarvi il cuore e la mente per governare un giorno altre menti ed altri cuori. Tornate al vostro lavoro quotidiano con nuovo ardore e fate di persuadervi che l' incessante succedersi di meraviglıose invenzioni, il perfezionamento continuo delle scienze e delle meccaniche in ispecie hanno prodotto e van producendo tale uno spostamento nella fonte di guadagno che chi non approfitta dell' istruzione deve inevitabilmente soccombere.

Bisogna armarsi delle armi dei tempi per combattere vittoriosamente la concorrenza che il perfezionamento moderno perta in tutti i rami dell' umana attività.

Se amate la famiglia, la patria e voi stessi dovete cercare con lo studio e col lavoro di raggiungere quel grado di eccellenza che vi permetta di elevarvi a quei posti per coprire i quali noi italiani siamo quasi sempre costretti di ricorrere all' estero.

L' educazione, l' istruzione ed il lavoro sono le armi con le quali voi conquisterete l' avvenire, capaci di resistere alla tabe di malvagie dottrine che avvelenano l' animo di quei disgraziati che il destino lasciò vagare liberi da giovanetti, trascurati dalla Società perchè recalcitranti ad approfittare dei mezzi che essa offre per seguire la via onorata del lavoro.

Rivolgete quindi un pensiero riconoscente ai vostri maestri che con tanta perspicacia e bontà vi agguerriscono alla nobile lotta dell' avvenire e preparatevi ad essa, fidenti di gustare la poesia della vita, perchè poesia vi sarà sempre « fin che durino la pietà, la bontà, la « giovinezza, il lavoro, le vittorie della « scienza e le maraviglie dell' arte e fin « che intorno e sopra alle speranze de- « gli uomini fiorisca la primavera e ri- « splendan le stelle. »

—

Prolungato applauso accolse la chiusa di questo discorso.

Dopo, il signor Tunini disse, nella sua qualità di Presidente della Società operaia, belle parole, nelle quali ricordò i meriti del dott. Emilio Volpe quale rappresentante il Governo nel Consiglio direttivo della Scuola; disse quanto la Società operaia fosse lieta dei progressi notevoli riscontrati nella Scuola stessa; chiuse raccomandando vivamente ai giovani lo studio e l' attività. Anche queste parole, dettate da sincero affetto all' operaio, vennero accolte da plauso.

Poscia, si distribuirono gli attestati ed i premi.

Ecco l' elenco dei premiati:

Sezione maschile.

ANNO PREPARATORIO.

Inscritti 70 — Esaminati 44 — Promossi 27.

Premiati. Con menzione onorevole generale Del Missier Umberto, falegname — De Pauli Primo, fabbro — Marcin Federico, fonditore — Troiani Giuseppe, fabbro.

Con menzione onorevole speciale: Marquardi Angelo, sellaio, per la lingua italiana e l'aritmetica — Modotti Umberto, id. id.

ANNO I.

Inscritti 68 — Esaminati 35 — Promossi 26.

Premiati. Con menzione onorevole generale: Bragato Enrico, falegname — Buzzi Raffaele, falegname — Crotti Domenico, armajuolo — Di Piotti Giacomo, carpentiere — Moretti Carlo, falegname — Romanelli Nicodemo, carpentiere — Troiani Giovanni, fabbro — Virco Enrico, scalpellino — Zanutelli Antonio, falegname.

Con menzione onorevole speciale: Boeri Pietro, fabbro, per diligenza ed assiduità — Spizzo Pietro, per la lingua italiana, l' aritmetica e la geometria.

ANNO II.

Inscritti 36 — Esaminati 26 — Promossi 19.

Premiati. Con premio di II grado: Fracassio Marino, tipografo.

Con menzione onorevole speciale: Buttignol Luigi, armatore ferroviario, per diligenza e assiduità — Michieli Angelo, panierajo id. id.

ANNO III.

Inscritti 30 — Esaminati 20 — Promossi 11.

Premiati. Con menzione onorevole: Ceschiutti Giona, tipografo — Del Bianco Alberto, falegname modellatore — Gervasi Arturo — Piccini Silvio, intagliatore — Sinigaglia Marzio, pittore — Vittorio Pietro, agricoltore.

ANNO IV. (Esame di licenza).

Inscritti 17 — Esaminati 8 — Promossi 8.

Premiati. Con premio di II grado: Del Zan Francesco, fabbro.

Con menzione onorevole generale: Badiluzzi Giuseppe, indoratore — Coccolo Amedeo, pittore — Meneghini Vittorio, fabbro.

Scuola festiva maschile di disegno.

(Mantenuta dal Municipio di Udine.)

ANNO I.

Inscritti 82 — (allievi abitanti fuori di città).

Premiati. Con premio di I grado: Venturini Vittorio, agente di campagna.

Con premio di II grado: Forte Attilio, muratore — Ponte Giuseppe.

Con menzione onorevole: Balbusso G. Batta, falegname — Zampieri Francesco, falegname.

ANNO II. e III. — Inscritti 57.

Premiati: Con premio di I. grado: Foschiatti Giuseppe, muratore.

Con premio di II grado: Foschiatti Luigi, muratore — Foschiatti Riccardo, falegname — Mesaglio Giuseppe, muratore — Secolin Norberto, fabbro meccanico.

Con menzione onorevole: Bonini Giovanni, muratore — Costantini Giovanni, — De Biasi Giacomo, muratore — Di Lazzaro Vito, falegname — Gobbo Faustino, manovale — Madrisotti Adelchi, falegname — Moretuzzo Sante, fabbro — Pallini Aristodemo, intagliatore — Pontoni Leonardo, falegname — Varazzo Sigismondo, falegname.

Sezione femminile.

Per lavori a mano.

Premiate. Con premio di I. grado: Modotti Luigia, sarta — Persello Susanna, tessitrice.

Con premio di II grado: Carlini Angelina, sarta — Del Gobbo Luigia, attendente alla casa — Marozza Lucia, sarta — Missio Anna, setaiuola — Toso Emma, attendente alla casa.

Con premio di III. grado: Buzzi Giovanna, cucitrice — Carlini Anna, setaiuola — Contardo Paolina, seggiaiuola — Missio Angela, setaiuola — Picco Maria, tessitrice — Talotti Marina, attendente alla casa — Spizzo Rosa, tessitrice.

Con menzione onorevole: Bernardis Maria, attendente alla casa — Cromese Adele, tessitrice — Globa Irene, sarta — Lodolo Regina, attendente alla casa — Mauro Irma, attendente alla casa — Ponte Felicita, tessitrice — Provini Amelia, attendente alla casa — Puppi Vittoria, attendente alla casa — Tomadin Maria, attendente alla casa.

Per lavori a macchina.

Con premio distinto: Tavasani Elisa, tipografa: macchina a cucire (premio dell' Ill.mo signor cav. uff. Elio Morpurgo, Sindaco di Udine).

Con premio di I. grado: Monegatto Maria, attendente alla casa.

Con premio di II grado: Massarutti Palmira, attendente alla casa — Tavasani Ernesta, tipografa — Zamparutti Rosa, attendente alla casa — Zilli Candida, sarta — Zilli Maria, sarta.

Con premio di III. grado: Bulatti Maria, sarta — Dolce Teresa, attendente alla casa — Fornasier Giulia, seggiaiuola — Pecoraro Luigia, attendente alla casa — Zilli Fiorenza, contadina — Zilli Irene, attendente alla casa.

Con menzione onorevole: Benedetti Emilia, attendente alla casa — Degani Italia, seggiaiuola — Degani Teresa, seggiaiuola — Della Maestra Maria, sarta — Driussi Maria, sarta Perisutti Angela, seggiaiuola — Pigani Anna, seggiaiuola — Rubic Elisa, attendente alla casa.

Scuola femminile di disegno.

Con premio di I. grado: Berghinz Maria, studente — Cordoni Maria, attendente alla casa — Modotti Luigia, sarta.

Con premio di II. grado: Bertoli Teresa, studente.

Con premio di III. grado: Tubello Giulia, studente.

Con menzione onorevole: Gurisatti Ida, studente — Molaro Teodolinda, studente.

Compiuta la distribuzione dei premi degli attestati, buona parte della folla si reca a visitare la Mostra dei lavori eseguiti durante l'anno decorso dagli allievi e dalle allieve della scuola: Mostra che resterà aperta fino a giovedì, presso il R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

La verità nel Socialismo.

La *Lotta di Classe* di Milano, di sabbato, contiene una corrispondenza da Udine offensiva per noi; corrispondenza in cui non si sa dove cominci l'ingiuria e dove termini il solito frasario vuoto come il concetto di certi intransigenti.

Si dice che *noi fummo pussillanimi* perchè ci rifiutammo di mettere in macchina il numero unico dei socialisti che doveva venire alla luce in occasione del *Festival* del 2 settembre.

Non è vero! Per mettere le cose a posto diremo che era stato preventivamente stabilito col signor Campaner di far tenere un copione delle quattro pagine di detto giornale al Procuratore del Re per maggiormente garantirne la pubblicazione, dovendo noi venir pagati con parte del ricavato della vendita.

Reso edotto il signor Campaner delle pratiche fatte e domandatogli se egli si assumeva il pagamento anche in caso di sequestro, questi rispondeva con un rifiuto; per conseguenza il giornale non venne pubblicato.

Ed oggi i *pussillanimi* siamo noi!...

Si persuada il corrispondente della *Lotta di Classe* che non è certo con le menzogne che il partito socialista acquista simpatia da noi. Meno chiacchiere e più fatti; meno intransigenza e più verità, insomma meno cavilli...

I tipografi della Cooperativa.

Quando si è condannati ai danni?

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Suprema Corte decise che il querelante costituitosi Parte Civile nel giudizio penale, può anche non essere condannato ai danni verso l'imputato assolto, sempre quando sia provato però che non è in *dolo*, o almeno in *colpa*. Ma l'apprezzamento di questa circostanza è rilasciato completamente all'arbitrio dei giudici di fatto ed è incensurabile in Cassazione.

2.o Congresso Nazionale delle Società Economiche

Il Congresso Economico, che avrà luogo a Milano dal 25 al 30 corr. mese, promette di riuscire assai importante per le numerose ed autorevoli adesioni che continuano a pervenire al Comitato ordinatore.

Le Ferrovie hanno accordato i soliti ribassi, e la validità dei biglietti è durevole per l'andata dal 20 al 30 settembre, e pel ritorno dal 25 al 7 ottobre. Anche la Navigazione Generale accordò il ribasso del 50 0[0 e la vendita dei biglietti dal 18 corr. al 10 ottobre p. v.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Cicottini Natale

Cudugnello famiglia L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Possidenti!

Se vi occorrono fusti e botti rivolgetevi in Via Grazzano dal sottoscritto

Angelo Pellegrini.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 313,032.97
Fondo evenienze		» 17,650.—
	Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 224,219.78	Numerario in cassa	» 99,293.24
» 4,298,307.12	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,562,997.07
» 5,730.31	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,409.06
» 740,667.97	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 633,468.45
» 100,000.—	Riporti attivi	» —.—
» 667,432.16	Valori pubblici (di nostra proprietà	« 845,513.89
» 308,017.50	Valori pubblici (applicati alla riserva	» 308,017.50
» 18,162,36	Cedole da esigere	» 13,087.50
» 714,848.32	Conti correnti garantiti da deposito	» 768,716.25
» 108,143.46	Detti con Banche e corrispondenti	» 312,650.51
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,370,578.91	Depositi » antecipazioni	» 2,258,805.45
» 1,540,880.55	Depositi liberi a custodia	» 1,564,280.03
» 19,123.02	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 44,425.22
L. 11,950,111,46		L. 12,251,664.17

PASSIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 1,047,000,—	Capitale	» 1,047,000.—
313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
2,635,318.12	Conti correnti fruttiferi	» 2,542,627,07
2,265,003.43	Depositi a risparmio	» 2,434,002.49
651,912.74	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 857,630,63
704,383.53	Conto titoli	» 793,170.27
8,958.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,948.57
241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
2,370,578.91	Depositanti » antecipazioni	» 2,258,805.45
« 1,540,880.55	Depositanti liberi a custodia	» 1,564,280.03
« 153,892.64	Utili lordi del corrente esercizio	« 174,016.69
L. 11,950,111,46	*Udine, 31 Agosto 1894.*	L. 12,251,664.17

Il Presidente **C. Kechler**

Il Sindaco **P. Billia** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3[4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0[0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA dei I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1894	L. 2,635,318.12	
Depositi ricevuti in agosto 1894	» 776,227.61	
	L. 3,411,545.73	
Rimborsi fatti in agosto 1894	» 868,918.66	
Esistenti al 31 agosto 1894		L. 2,542,627.07

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1894	L. 2,265,003.43	
Depositi ricevuti in agosto 1894	» 336,149.67	
	L. 2,601,153.10	
Rimborsi fatti in agosto 1894	» 167,150.61	
Esistenti al 31 agosto 1894		L. 2,434,002.49
	Totale	L. 4,976,629.56

Un ricordo della Legione friulana dopo la capitolazione di Venezia, avvenuta il 22 agosto 1849.

(Continuazione e fine vedi giornale di sabato)

Arrivati alla spiaggia proprio di fronte al locale ove stava lo stato maggiore, una divisione di soldati Croati di fanteria in pieno assetto di guerra stava pronta a ricevere i militi Veneti.

Compiuto lo sbarco, un Capitano austriaco avvicinatosi al tenente San Fermo gli chiese il nome del corpo che egli conduceva a deporre le armi:

— Sezione Friulana, primo battaglione — rispose il Sanfermo; e in ciò dire porse al Capitano un plico. Poscia, allineati su due file, i legionari cominciarono a malincuore a deporre le armi: fucile, bajonetta e giberna, ed i sotto-ufficiali la sciabola, lo zaino, e gli altri accessori restarono proprietà del soldato.

Il capitano austriaco, finita la consegna, dispose in due file i suoi soldati, tenendo nel mezzo i militi friulani; poi si misero al riposo, aspettando di incamminarsi verso Mestre, dove tutti i soldati che ebbero parte nella difesa di Venezia, all'infuori dei Napoletani, doveano ricevere dalla polizia la carta di via per recarsi al paese nativo.

Molti ufficiali superiori austriaci stavano raccolti in quella località, chi per ragioni di servizio e chi per curiosità di osservare da vicino le giovani milizie venete; e taluni di quelli, non sdegnavano avvicinarsi a qualche sottufficiale con rispetto, ad interrogarli su alcuni fatti della difesa interna dei forti, e sulla manovra dell'artiglieria di costa, facendo qualche modesto elogio al valore dei difensori di tutti i corpi e specialmente dell'artiglieria.

Nel mentre stava per partire il convoglio dei militi friulani, eccoti arrivare una barca con alcuni ufficiali di artiglieria terrestre. Sbarcati, essi diedero luogo ad un vecchio capitano, sul cui petto brillavano varie decorazioni, e la principale quella della legion d'onore. Era un vecchio soldato della grande armata, dalla fisonomia colorita, dall'occhio vivace e molto animato nella persona. Vedendo il mucchio delle armi deposte, l'ufficiale ed il sottoufficiale che le ricevevano, si diresse a quella parte, dopo aver osservato con una specie di ira mista a compassione la legione dei friulani disarmata; avvicinatosi fece il saluto militare e poi consegnò la sua spada dando posto agli altri. Nel mentre stava per chiedere ad alcuni contadini che ivi si trovavano, su una vettura, per recarsi a Mestre, ecco il giovane tenente austriaco alzare la spada di recente consegnata da quel vecchio, valoroso avanzo delle guerre napoleoniche, ed esclamare ad alta voce:

— Ecco le famose spade dell'indipendenza italiana! ecco i famosi eroi sottomessi! — ed ironicamente accennava agli ufficiali italiani compreso il vecchio capitano; il quale, rivoltosi con impeto e tutto acceso in volto verso il giovine ufficiale austriaco, gli disse:

— Scusate, questi non sono i patti della capitolazione. Voi, benchè, anzi perchè fra i vincitori, siete in dovere di rispettare i vinti quali siamo noi. Così devono fare i veri soldati: ve lo dico io.

L'affare poteva farsi serio.

Vedendo quell'attacco, un Ufficiale superiore, creduto da tutti per il distintivo un Colonnello, si avvicinò, interrogò l'ufficialetto che confuso non seppe rispondere; poi un sottufficiale ed il capitano italiano, e venuto al chiaro della faccenda, redarguì fortemente l'ufficiale che aveva insolentito, lo levò dal posto sostituendovi un altro; con rispettosi modi tranquillizzò quel vecchio capitano, che forse in tanti fatti d'armi durante la sua vita militare, non aveva ricevuto mai una simile offesa. Indi quel bravo Colonnello fece venire il capitano comandante la scorta dei croati e gli raccomandò caldamente che durante il viaggio, ai militi friulani fossero usati tutti i riguardi che richiedeva il cattivo stato di salute di molti.

Il tenente San Fermo si congedò dalla legione commosso, e ritornò a Venezia, a dar resoconto della consegna fatta, al Municipio, il quale era subentrato provvisoriamente al Governo della città.

Verso mezzodì, la colonna dei legionari si pose in marcia. Sulle prime regnava silenzio; poi cominciarono alcune interrogazioni fatte dai croati in cattivo italiano sui regolamenti disciplinari della armata veneta. I croati si dimostravano contenti che colla caduta di Venezia fosse terminata la guerra per ritornare alle case loro, alle loro famiglie. Vedendo i poveri nostri ammalati non poter reggersi a portare lo zaino, taluni di quei soldati a noi stranieri, presi da sentimento di umanità, glielo levavano dalle spalle e lo portavano loro; così facevano anche parecchi fra i legionari che si trovavano in buona salute.

Arrivati a Mestre stanchi, sfiniti, il capitano comandante il convoglio fece passare tutti entro il recinto della stazione ferroviaria, mettendo le sentinelle all'ingresso, ed i suoi soldati, messi i fucili in piramide, si misero ad apparecchiare il rancio. I legionari si sdrajarono sul terreno a poca distanza da loro, aspettando il turno per avere i fogli di via, dispensati dai commissari; i quali, vicini allo steccato, coi tavoli apparecchiati appositamente, lavorando con grande attività disimpegnavano il loro ufficio.

Intanto passavano le ore. Molti dei convalescenti ed ammalati si lamentavano di sofferenze; nessuno voleva saperne di ospitali, poichè desideravano recarsi alle loro famiglie a lasciare le ossa nel loro paese natio.

Ma ecco, venire ai legionari un soccorso inaspettato. Comparve fra essi un giovine sergente che, all'accento parve del Circondario di Fiume, ed esclamò ad alta voce:

— Quei soldati che hanno bisogno di brodo o di una zuppa, vengano di là o mandino i loro camerati.

Ciò che fu fatto non solamente dai camerati, ma dai soldati croati stessi a quelli che non potevano muoversi.

Avuti i fogli di via, i legionari cominciarono ad uscire a gruppi dallo steccato della stazione, dove erano aspettati da una moltitudine di speculatori, per acquistare a prezzi molto bassi la carta monetata, che tenevano: quel che valeva 25 lire, per 15, 16, 18 al più; ed i poveri soldati veneti bisognosi di denaro e sofferenti, la cedevano anche a quei prezzi.

Durante il viaggio a Udine, la città ove gli abitanti furono più larghi di soccorsi e di benevolenza verso quei militi fu Treviso, poi Conegliano, Pordenone, Codroipo, Sacile, di cui ancora quei veterani parlano con sentimento di gratitudine.

Arrivati in Udine, dovettero presentarsi alla polizia; e da quel giorno cominciarono le dolenti note che ci condussero alla riscossa del 1859, profetizzata dal tenente Sanfermo la notte del 27 agosto 1849, desiderata dai soldati che egli dolente conduceva a deporre le armi, parte dei quali le ripresero, e non le deposero che dopo liberato il Veneto.

Questo ricordo lo dedico ai Veterani e Reduci miei amici, cui io stimo, augurando alla Patria nostra tempi migliori. Quando le Nazioni tutte saranno composte nelle terre assegnate loro dalla Natura e dalla Storia, ben venga la fratellanza dei popoli a suggellare la pace e il benessere dell'umanità.

A. Picco.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 all'8 settembre 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi 10		femmine 5	
» morti	» —		» —	
Esposti	» 1		» —	

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Clotilde Botti di Lorenzo d'anni 4 e mesi 6 — Antonio Dini di Giovanni d'anni 6 — Caterina Indri di Michele d'anni 3 e mesi 3 — Marco Flaibani fu Giuseppe d'anni 70 vetturale — Natale Cicutti i fu Domenico d'anni 86, industriante — Giacomo Toniutti di Giuseppe di mesi 4 — Giuliana Tosolini di Giuseppe d'anni 20, operaia — Valentino Comino di Giovanni di mesi 2 — Luigi Bianchi di Sante d'anni 3 — Anna Pizzone di Domenico d'anni 1 e mesi 2 — Seconda Nardoni di Angelo d'anni 4.

Morti all'Ospitale civile

Lucia Sebarli-Premolo fu Leonardo d'anni 67, casalinga — Maria Meneguzzi-Macor fu Angelo d'anni 45 contadina — Maria Fachini di Pietro d'anni 5 — Valentino Antoniacomi fu Sperandio d'anni 33, boscaiuolo — Renzi Carvi di mesi 2 — Luigia Della Maestra Gabini fu Ignazio d'anni 44, contadina
dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Totale numero 17.

Matrimoni.

Giovanni Battista Zucco maestro elem. con Maria Italia Molinari sarta — Giulio Bavelli Ragioniere con Maddalena Mattiussi Civile — Ermenegildo Zinant fabbro con Lucia Strolli serva — Pietro Mattei impiegato con Luigia Vittoria Ottoboschi sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Cavazzo muratore con rosa Tremonti contadina — Pietro Fagotto industriale con Teresa Bonas, sarta — Vittorio Lodolo conciapelli con Maria Vidussi, tessitrice — Raffaele Pino regio impiegato con Angela Filippi civile — Adelchi Putelli direttore bacologico, con Teresa Ballarini agiata — Nicolò Venturini agricoltore con Marianna Virili contadina,

Notizie telegrafiche.

Le elezioni a Livorno.

De Felice primo in lista?

Livorno, 9 Le elezioni amministrative ebbero uno scarso concorso. Stamani manifesti clericali e radicali spronavano ad accorrere alle sezioni. I radicali portano, tra altri, De Felice e altri condannati di Palermo. Vari furono i voti umoristici.

I clericali, invece, votarono compatti. Molti degli eletti ri preti e sagrestani. In una sezione nel seggio entrarono un curato e il suo sagrestano. In alcune sezioni non si formarono i seggi per mancanza di elettori.

In complesso, grande indifferenza. Prevedesi la riuscita di una lista mista, di cui il primo, pare, sortirà De Felice Giuffrida.

Una catastrofe ferroviaria in Francia.

37 vittime.

Parigi, 9. Si annunzia che il treno celere partito da Parigi alle 12 40 per Colonia è deviato a Appilly, fra Noyon e Chaunes.

Si dice che vi sieno 37 vittime. Mancano particolari.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Non più malattie veneree.

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 o 12 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti ed Iniezione Costanzi. Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso: Non più malattie veneree, in 4.a pagina. 2

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Collegio Convitto Donadi
UDINE

Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del *prof. ab. cav. Donadi di Treviso* entra con numerose iscrizioni anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo terzo anno di fondazione — Retta modica — trattamento ottimo — cure paterne ed assidue. — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia. — Scuole Elementari — R. Ginnasio Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica.

— Esito sicuro —

Anno Scol. 92 - 93 - Alunni 32 promossi 31 — Anno Scol. 93 - 94 - Alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

Stabilimento bacologico
Giuseppe Vinci già Antongini
CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, *vero cellulare*, di mia produzione, prego i signori bachicultori anzicchè rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle, d'ora dinnanzi, al mio *Rappresentante generale* Sig. **A. V. Raddo** Suburbio Villalta, *Casa Cav. Mangilli.* in *Udine*, oppure al mio incaricato *Sig Norsa Alessandro*, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d'Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, *Giallo Puro*, *Reincrociato* o *Poligiallo*, ed *Incrociato bianco giallo* che, anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e qualità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviano a richiesta.

G. VINCI.

IN TARCENTO
in buonissima posizione nell' abitato centrico

d'affittare più appartamenti, tutti con corte ed orto annessi e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.

Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

L. CUOGHI

PIANOFORTI

ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE - Mercatovecchio
con ingresso Via Palési N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

POFFABRO (Maniago)
FONTE GIULIA
Gabinetto Idroterapico
e
STAZIONE CLIMATICA
aperta
dal 15 giugno - al 30 settembre 1894.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Volete Stirare a Lucido
E CONSERVAR LA BIANCHERIA ?

L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni ecc ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola,*

VOLETE LA SALUTE ??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apetitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento BAULI *da viaggio di varie grandezze*

VALIGERIE *a prezzi mitissimi*

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data, in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pur ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell' Iniezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l' inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un' impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d' ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni !... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl' increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamete coll' inventore e ciò, non solo rispetto all' esito, quanto anche per assicurare l' assoluta innocuità di detti medicinali, per l' interessante ragione che l' iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell' uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l' appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l' inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno, mentre, per i Sig Italiani residenti all' estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis Le Grand N. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 1320 2 E. 4 Centre St. New-York — Per l' Austria farm. Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera farm. G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farm A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l' Egitto, farm. F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farm. Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farm. S. Xuereb — A Massaua, farm. A. Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all' estero: Bocc. Iniezione L. 3, con siringa speciale L. 3 50 Scatola da 50 Confetti per chi non ama l' uso dell' Iniezione, L. 3,80 Roob depurativo e rinfrescativo del sangue, flac. L. 3. — Tutto con dettaliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.